

PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE

➤ **Firmato il decreto sulle nuove regole di funzionamento del MACSE**

Dopo il via libera da parte della Commissione europea nel dicembre 2023, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha adottato, con decreto ministeriale n. 346 del 10 ottobre 2024, la disciplina di funzionamento del Meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico (c.d. MACSE), trasmessa da Terna con la nota del 2 agosto 2024. La disciplina allegata al decreto, che ne costituisce parte integrante, riguarda l'approvvigionamento a termine di nuova capacità attraverso la prima asta, prevista per il primo semestre del 2025, ed è dedicata soltanto alle batterie a ioni di litio e alle tecnologie di stoccaggio diverse dalle batterie a ioni di litio e dall'accumulo idroelettrico.

➤ **Decreto Ambiente: pubblicazione in Gazzetta Ufficiale**

Il 17 ottobre 2024 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 153/2024 (c.d. DL Ambiente), recante disposizioni, tra l'altro, in ambito di tutela ambientale e razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale. Tra le principali novità, l'art. 1 del DL Ambiente prevede che con decreto del MASE siano individuate le tipologie progettuali che abbiano, sulla base di taluni criteri, priorità di esame nel procedimento di Via. Inoltre, per i progetti Fer, è stato previsto che all'istanza di Via debba essere allegata la dichiarazione attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie per la realizzazione dei progetti medesimi.

Il disegno di legge di conversione del decreto è stato assegnato al Senato per l'avvio del procedimento di conversione.

➤ **Aree idonee: pubblicato il decreto sulla Piattaforma digitale Aree Idonee**

Dopo il raggiungimento dell'intesa in Conferenza Unificata, il 15 ottobre 2024 il MASE ha pubblicato il decreto n. 320 recante la disciplina e la regolamentazione, come richiesto ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 199/2021, delle modalità di funzionamento della piattaforma digitale per le aree idonee (PAI), realizzata presso il Gestore dei Servizi Energetici (GSE), volta a garantire un servizio di supporto alle Regioni e alle Province nel processo di individuazione di tali aree e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse. In relazione al decreto aree idonee, si segnala che sono in corso dei giudizi di impugnazione avverso lo stesso dinanzi al Tar Lazio.

➤ **Energy release: approvate le regole operative del GSE**

Il MASE ha approvato, con decreto direttoriale n. 11 del 30 ottobre 2024, le regole operative del GSE sul meccanismo di sviluppo oggetto del c.d. decreto *energy release* (decreto del MASE n. 268 del 23 luglio 2024), diretto a stabilire un prezzo calmierato dell'energia elettrica come misura a supporto delle imprese energivore che realizzano nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. È ora previsto che, nei successivi 15 giorni, il GSE pubblichi il bando per l'assegnazio-

ne e che, entro i 60 giorni successivi, i clienti finali energivori possano presentare una manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di assegnazione.

➤ **Impianti offshore: approvati i piani di gestione dello spazio marittimo**

Il 7 ottobre 2024, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il comunicato relativo all'approvazione dei piani di gestione dello spazio marittimo, uno per ciascuna delle tre aree marittime di riferimento ("Tirreno-Mediterraneo Occidentale" – "Adriatico" – "Ionio-Mediterraneo Centrale"), avvenuta con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) n. 237 del 25 settembre 2024, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.lgs. n. 201 del 17 ottobre 2016. Il provvedimento consente di individuare la distribuzione spaziale e temporale delle attività e degli usi delle acque marine ed ha ricevuto un parere favorevole dalla pressoché unanimità della Conferenza Stato-Regioni, ad eccezione della sola Regione Sardegna, che lamenta la mancata individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti eolici offshore nel piano di gestione dello spazio marittimo relativo all'area "Tirreno-Mediterraneo Occidentale" e prospetta possibili impugnazioni.

➤ **Biometano: pubblicata una risposta del GSE a una nuova FAQ**

In risposta ad una nuova FAQ, il 30 ottobre 2024 il GSE ha chiarito che, qualora un impianto per la produzione di biometano sia stato autorizzato entro il 30 giugno 2024 e abbia ottenuto la proroga del termine di fine lavori ai sensi del D.L. 21/2022, sono prorogati di 30 mesi il termine massimo per l'entrata in esercizio dall'ammissione in graduatoria ex D.M. 15 settembre 2022 e il termine ultimo per la comunicazione di entrata in esercizio per l'accesso agli incentivi. È tuttavia specificato che la proroga ai sensi del D.L. 21/2022 "non comporta la proroga del termine ultimo di entrata in esercizio per l'accesso al contributo in conto capitale (30/06/2026) e del termine ultimo per la comunicazione di entrata in esercizio per l'accesso al contributo in conto capitale (30/07/2026)". Tale risposta è allineata a due riscontri del GSE a precedenti FAQ aventi ad oggetto, in luogo degli incentivi di cui al D.M. 15 settembre 2022, il precedente meccanismo incentivante del biometano, di cui al D.M. 2 marzo 2018, e gli incentivi alle FER elettriche, ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

➤ **Messa in mora dell'Italia per mancato recepimento integrale della RED III**

In data 26 settembre 2024, la Commissione UE ha avviato procedure di infrazione nei confronti di 26 Stati membri (rimanendo esclusa la Danimarca) tramite l'invio di una lettera di costituzione in mora, contestando il mancato recepimento integrale nel diritto nazionale delle disposizioni della Direttiva (UE) 2023/2413 (c.d. Direttiva Red III). Tali disposizioni, che dovevano essere recepite entro il 1° luglio 2024, riguardano in particolare la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di autorizzazione per i progetti di energia rinnovabile e per le infrastrutture necessarie a integrare tale energia nel sistema elettrico.

GIURISPRUDENZA

➤ **Cassazione: imposta di registro al 9% per atti di costituzione di servitù**

La Corte di Cassazione, sezione tributaria, con sentenza n. 23489/2024 del 2 settembre 2024, si è nuovamente pronunciata sull'aliquota dell'imposta di registro applicabile ad un atto costitutivo di servitù, reiterando il suo precedente orientamento e ribadendo nuovamente che, indipendentemente dal fatto che sia impresa su un fondo agricolo o non destinato ad attività agricola, a tali atti si applica l'aliquota del 9% (ex art. 1, comma 1, Tariffa 1 allegata al D.P.R. n. 131/1986). Non è stata così condivisa la tesi sostenuta dall'agenzia delle Entrate, secondo cui l'atto di costituzione di una servitù su un fondo agricolo fosse soggetto ad un'aliquota del 15% (ex comma 3 della medesima norma).

➤ **Consiglio di Stato: il MiC deve risarcire l'operatore per illegittimo diniego**

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7559/2024, si è pronunciato nuovamente sul tema di risarcimento dei danni richiesto da operatori a cui è stato illegittimamente negata l'autorizzazione a progetti Fer. Nel caso di specie, è stato negato il risarcimento del danno per mancato reddito atteso, ma è stato riconosciuto il danno conseguente all'accesso al mercato dell'energia a condizioni economiche più svantaggiose rispetto a quelle a cui la società avrebbe avuto diritto se la Soprintendenza non avesse adottato atti illegittimi che hanno di fatto ritardato l'avvio dell'attività imprenditoriale (c.d. *danno differenziale*).

➤ **Interpello MASE: interpretazione art. 20, c. 8, lett. c-quater (aree idonee)**

Interpellato dalla Provincia di Alessandria rispetto alla corretta interpretazione dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, D.lgs. 199/2021, il MASE si è pronunciato dichiarando che, nelle more di individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1 del medesimo articolo, si possono considerare idonee: (i) le aree ricadenti nelle casistiche di cui alle lettere a), b), c), c-bis) anche se ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del Paesaggio e se ricadenti nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda o dell'art. 136 del medesimo Codice; (ii) le aree di cui alla lett. c-ter), in assenza di vincoli ai sensi della Parte Seconda del predetto Codice, esclusivamente con riferimento ad impianti fotovoltaici con moduli a terra e impianti di produzione di biometano; (iii) tutte quelle indicate nella lett. c-quater).

➤ **Corte Costituzionale: fissata l'udienza sulla moratoria Fer della Sardegna**

Si dovrà attendere l'11 dicembre p.v. per l'udienza di merito della Corte Costituzionale sulla legge 5/2024 della Regione Sardegna, meglio nota come moratoria Fer. Fino ad allora tale provvedimento resterà pienamente in vigore, in quanto la Corte ha deciso di respingere la richiesta di sospensiva avanzata dal Governo, ritenendo che il provvedimento non sia in palese violazione della Costituzione né comporti alcun pericolo per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica fissati per il 2030.

➤ **CdS: futuro delle torri eoliche come patrimonio paesaggistico?**

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7400/2024, ha respinto l'appello di parte appellante, ma ha espresso un interessante punto di vista in tema di coesistenza tra impianti eolici e tutela del paesaggio. Seppur non condividendo quanto contenuto nello studio di impatto ambientale del ricorrente, nel quale era sostenuto che l'esistenza di impianti eolici già realizzati nell'area avesse di fatto modificato la percezione del paesaggio da "naturale" in "eolico", i giudici di Palazzo Spada hanno precisato sul punto che, seppur nell'attuale momento storico ciò non valga, «*non si può escludere che nel futuro le torri eoliche possano essere considerate alla stregua di elementi caratterizzanti del paesaggio, da valorizzare ovvero tutelare*».

NORMATIVE IN CORSO DI APPROVAZIONE

➤ **Sardegna: la Giunta approva il Ddl su aree idonee Fer**

In data 19 settembre 2024, la Giunta della Regione Sardegna ha approvato il disegno di legge per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti Fer, ora oggetto di discussione in vista della sua approvazione definitiva. Il testo, la cui applicazione è prevista anche agli impianti in corso di autorizzazione o autorizzati (purché non abbiano determinato una modifica irreversibile dello stato dei luoghi), ha ricevuto numerose critiche da parte degli operatori del mercato, che ritengono la normativa eccessivamente limitante sia per lo sviluppo di nuovi impianti Fer, sia per il *revamping* e *repowering*.

➤ **Fer X: pubblicati i pareri della Conferenza Unificata**

Il 17 ottobre 2024 la Conferenza Unificata si è espressa, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 199/2021, con due pareri favorevoli sui due schemi di decreto Fer X del MASE e recanti rispettivamente il "meccanismo transitorio di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato con scadenza al 31 dicembre 2025" ed il meccanismo di supporto "con scadenza al 31 dicembre 2028".

➤ **Puglia: la Giunta approva il Ddl su aree idonee Fer**

Il 23 ottobre 2024 la Giunta della Regione Puglia ha approvato un disegno di legge per l'individuazione delle c.d. aree idonee per lo sviluppo e l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. Tra i punti di maggior rilievo spiccano la priorità data all'impiego di strutture edificate, in relazione alle quali è previsto un iter autorizzativo accelerato, e il divieto di realizzare impianti nelle zone agricole ai sensi dei piani urbanistici vigenti, salvo alcune eccezioni previste dalla legge. È stata quindi avviata, fino al 16 novembre 2024, una fase di consultazione pubblica per migliorare la bozza approvata dalla Giunta, prima che sulla medesima possa pronunciarsi il Consiglio Regionale.

➤ **Testo Unico Fer: le novità**

Con parere n. 1216/2024, il Consiglio di Stato si è pronunciato negativamente sullo schema di decreto legislativo recante la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (c.d. Testo Unico Fer), evidenziando che dall'esame dell'atto traspare «*una tecnica normativa lacunosa, non solo non*

puntualmente correlata alle specifiche previsioni delle fonti dell'Unione europea, ma anche sostanzialmente antitetica, laddove adotta il metodo delle abrogazioni specifiche, all'obiettivo della semplificazione del quadro normativo nazionale». Inoltre, il testo dello schema non era stato corredato dell'intesa da acquisire in sede di Conferenza Unificata, attesa in particolare dalle commissioni parlamentari che esprimeranno il loro parere solo dopo il suo raggiungimento.

DISCLAIMER

Il presente *Client Alert* ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

5

Gregorio Gitti, Managing Partner
Email: gregorio.gitti@grplex.com

Francesca Bogoni, Partner
Email: francesca.bogoni@grplex.com

Matteo Patrignani, Counsel
Email: matteo.patrignani@grplex.com

Mattia Peretti, Counsel
Email: mattia.peretti@grplex.com